

Per una crono-tipologia delle asce dell'età del bronzo dal territorio friulano

Giovanni Tasca (Museo Civico «Federico de Rocco» di San Vito al Tagliamento - piero.tasca@tin.it)

David Vicenzutto (Università degli Studi di Padova - Dipartimento dei Beni Culturali: Archeologia, Storia dell'Arte, del Cinema e della Musica - vicenzutto.david@gmail.com)

Introduzione

Si presenta in questa sede una proposta di articolazione cronotipologica delle asce dell'età del bronzo provenienti dal territorio regionale del Friuli Venezia Giulia. Si sono considerati gli esemplari editi ed integri o sufficientemente conservati da consentire una adeguata classificazione tipologica, per la quale si è fatto principale riferimento a Carancini Peroni 1999 e a Mayer 1977 e, per i materiali da ripostigli, a Borgna 2000-2001; 2007. Non sono considerate le asce con brevissimo accenno o totalmente prive del tallone proprie del momento estremo del BF

Preistoria e Protostoria del Caput Adriae
XLIX Riunione Scientifica dell'IIPP

Bronzo antico

Le asce del Bronzo antico sono solo parzialmente riconducibili alla scansione in quattro orizzonti proposta da Carancini e Peroni nel 1999. In regione non sono documentati tipi del I orizzonte, mentre i tipi inquadrabili nel II presentano generalmente un profilo rigido che richiama tratti più arcaici. L'esemplare da Campomolle di Teor sembra presentare tratti del II orizzonte, nel profilo, e del III, nel taglio moderatamente espanso. Il gruppo più tardo tra le asce attribuibili al Bronzo antico è rappresentato da quattro esemplari, che, privi di confronti precisi fuori dalla regione, sembrerebbero riconducibili per la forma complessiva al III orizzonte dei ripostigli, da cui si differenziano nettamente per il profilo rettilineo; questa serie, definita qui "III orizzonte esteso", potrebbe rappresentare una foggia autonoma contemporanea alle forme del tipo Langquaid proprie del IV orizzonte, che in regione, come nel Veneto centro-orientale, non sono attestate. Tale assenza potrebbe essere indizio di una tradizione metallurgica autonoma - visibile in parte anche negli esemplari delle fogge precedenti - in quanto periferica rispetto agli influssi gardesani. Integra la distribuzione delle asce del BA un esemplare dalla collezione Battaglia da San Pietro al Natisone (v. poster di D. Girelli).

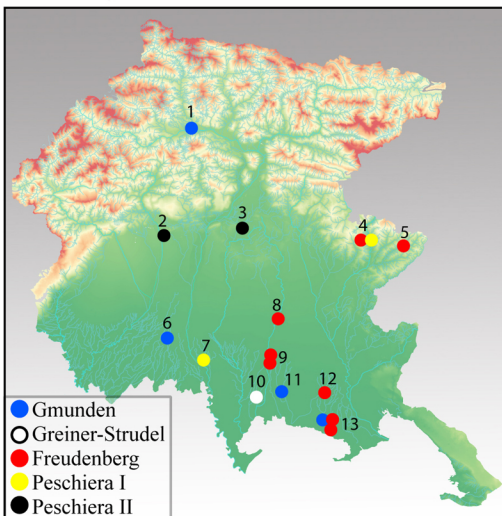


Fig. 2. Carta di distribuzione delle asce del Friuli Venezia Giulia del BM3-BR. Elenco siti: 1. Esemont di Sotto; 2. Sequals - Colliselli; 3. Maiano; 4. Celò; 5. Grimacco; 6. Sedulis; 7. Belgrado di Varmo; 8. Pozzuolo del Friuli; 9. Castions di Strada; 10. Muzzana - Bonifica; 11. S. Giorgio di Nogaro; 12. Cervignano; 13. Aquileia.

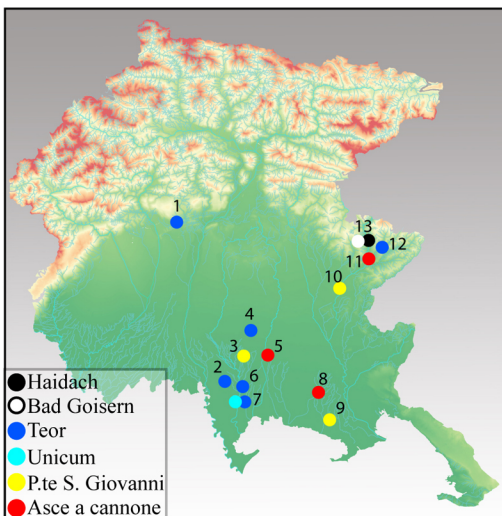


Fig. 4. Carta di distribuzione delle asce del Friuli Venezia Giulia del Bronzo finale. Elenco siti: 1. Travesio; 2. Teor - Campomolle; 3. Talmassons; 4. Galleriano di Lestizza; 5. Castions di Strada; 6. Pocenia; 7. Palazzolo dello Stella; 8. Muscoli; 9. Aquileia; 10. Cividale; 11. San Pietro al Natisone; 12. Vernassino; 13. Celò.

Bronzo medio

In regione, dove mancano asce del BM1, sono verosimilmente inquadrabili nel BM2 e BM3 i tre esemplari accostabili al raggruppamento Übergangsformen mit trapezförmiger Nackenpartie (Mayer 1977, nn. 459-464). Si tratta di asce caratterizzate da uno sviluppo appena accennato delle alette, diffuse principalmente in Carinzia e Stiria e, in territorio italiano, relativamente vicine ad un gruppo di asce del ripostiglio di Rocca di Badolo (BM2). Tra i tre esemplari friulani, l'ascia di Sesto al Reghena sembra presentare tratti leggermente più arcaici rispetto ai due esemplari da Castel Porpetto, con una datazione che potrebbe non superare il BM2.

Bronzo recente

Dal BM3 a tutto il Bronzo recente sono attestati tipi di asce caratterizzati da uno sviluppo delle alette compreso tendenzialmente nel secondo quarto dello strumento e che presentano uno scalino al passaggio tra la parte compresa tra le alette e la lama. In gran parte questo macro-raggruppamento comprende tipi centro-europei (Gmunden, con 4 esemplari, e Greiner Strudel, con 1 esemplare, databili entrambi tra BM3 e BR; Freudenberg, con 8 esemplari, databile tra BR e BF1; cfr. Mayer 1977), la cui diffusione sudoccidentale sembra giungere alle aste fluviali venete del Sile e del Piave, mentre pochi esemplari sono avvicinati ai tipi ad alette mediane corte (Carancini, Peroni 1999) tipici dell'"orizzonte Peschiera". Questi, anch'essi genericamente inquadrabili tra BM3 e BR, sono ascrivibili - su base tipologico-evolutiva - ad un tipo più arcaico, simile agli esemplari dal ripostiglio di Merlara e ad un tipo più recente con alette allungate, che sembra preludere alle forme successive di BF.

Tra il BR2 e il BF1 si inquadrano verosimilmente alcune asce ad alette mediane vicine al tipo Pertosa e il tipo Pertosa stesso; nel medesimo periodo (corrispondente in cronologia centroeuropea al BzD-HaA1) si diffondono nell'intero territorio regionale le prime asce a cannone, diffuse in tutta l'Europa centrale e sudorientale.

Bronzo finale

Nel BF2, mentre prosegue la circolazione di asce a cannone, si registra l'ampia distribuzione nell'intero territorio regionale (7 esemplari) di un tipo di asce ad alette mediane lunghe diffuso in area alto adriatica (tipo Teor), presente anche in Veneto orientale, in Istria, Slovenia e Croazia nordoccidentale. L'epicentro altoadriatico del tipo è comprovato dalla presenza di una forma di fusione nel ripostiglio di Šempeter (Tasca 2011b). Tre esemplari di asce tipo Ponte San Giovanni, anch'esse databili al BF2 e diffuse - articolandosi in diverse varietà - tra l'Italia centrale, la Romagna, il Veneto meridionale, il Friuli, la Slovenia occidentale, la Carinzia e l'Istria, testimoniano il coinvolgimento del nostro territorio in circuiti sovra regionali di scambio gravitanti sul polo di Frattesina. La grande ascia da Palazzolo dello Stella non trova confronti con altri esemplari noti, ma presentando delle affinità formali sia con le asce tipo Teor che con le asce tipo Ponte San Giovanni, sembra inquadrabile in questa fase.

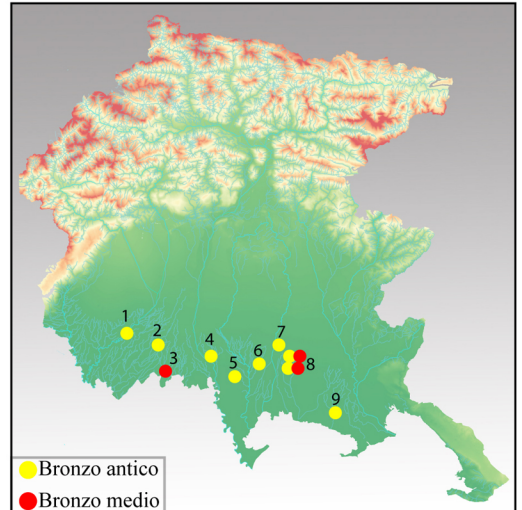


Fig. 1. Carta di distribuzione delle asce del Friuli Venezia Giulia del Bronzo antico e del Bronzo Medio. Elenco siti: 1. Villanova di Pordenone; 2. Rivatte; 3. Sesto al Reghena; 4. Belgrado di Varmo; 5. Teor - Campomolle; 6. Talmassons - Torsa; 7. Castions di Strada; 8. Castel Porpetto; 9. Aquileia.

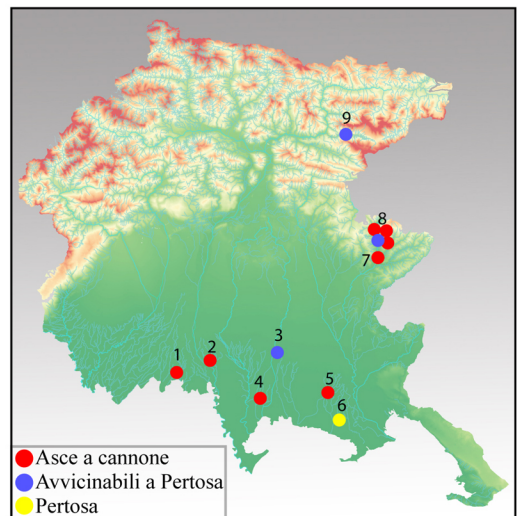


Fig. 3. Carta di distribuzione delle asce del Friuli Venezia Giulia del BR-BF1. Elenco siti: 1. Sesto al Reghena - Bagnarola; 2. Belgrado di Varmo; 3. Castions di Strada; 4. Muzzana - Bonifica; 5. Muscoli; 6. Aquileia; 7. S. Pietro al Natisone; 8. Celò; 9. Saletto - Dogna.

Bibliografia essenziale: BORGNA E. 2000-2001, *I ripostigli del Friuli: proposta di seriazione cronologica e di interpretazione funzionale*, RSP LI, pp. 289-335. BORGNA E. 2007, *Il ripostiglio di Celò e altri bronzi: osservazioni sui contesti di circolazione e deposizione del metallo nel comprensorio Natisone - Isonzo durante l'età del bronzo, in Le Valli del Natisone e dell'Isonzo tra Centroeuropa e Adriatico*, Atti del Convegno, pp. 209-223. CARANCINI G.L., PERONI R. 1999, *L'età del bronzo in Italia: per una cronologia della produzione metallurgica*, Qprot 2, Città di Castello. TASCA G. 2011a, *Tipologia e cronologia della produzione ceramica del Bronzo medio-recente nella Bassa Pianura Friulana*, Tesi di Dottorato, relatore prof. G. Leonardi, Università degli Studi di Padova. TASCA G. 2011b, *Bronzi sporadici dei Civici Musei di Udine*, Gortania 33, pp. 115-138. VICENZUTTO D. 2009-2010, *Asce in metallo fra Eneolitico ed età del bronzo in Veneto e Friuli Venezia Giulia*, Tesi di Laurea Specialistica, Relatore Prof. G. Leonardi, Università degli Studi di Padova.

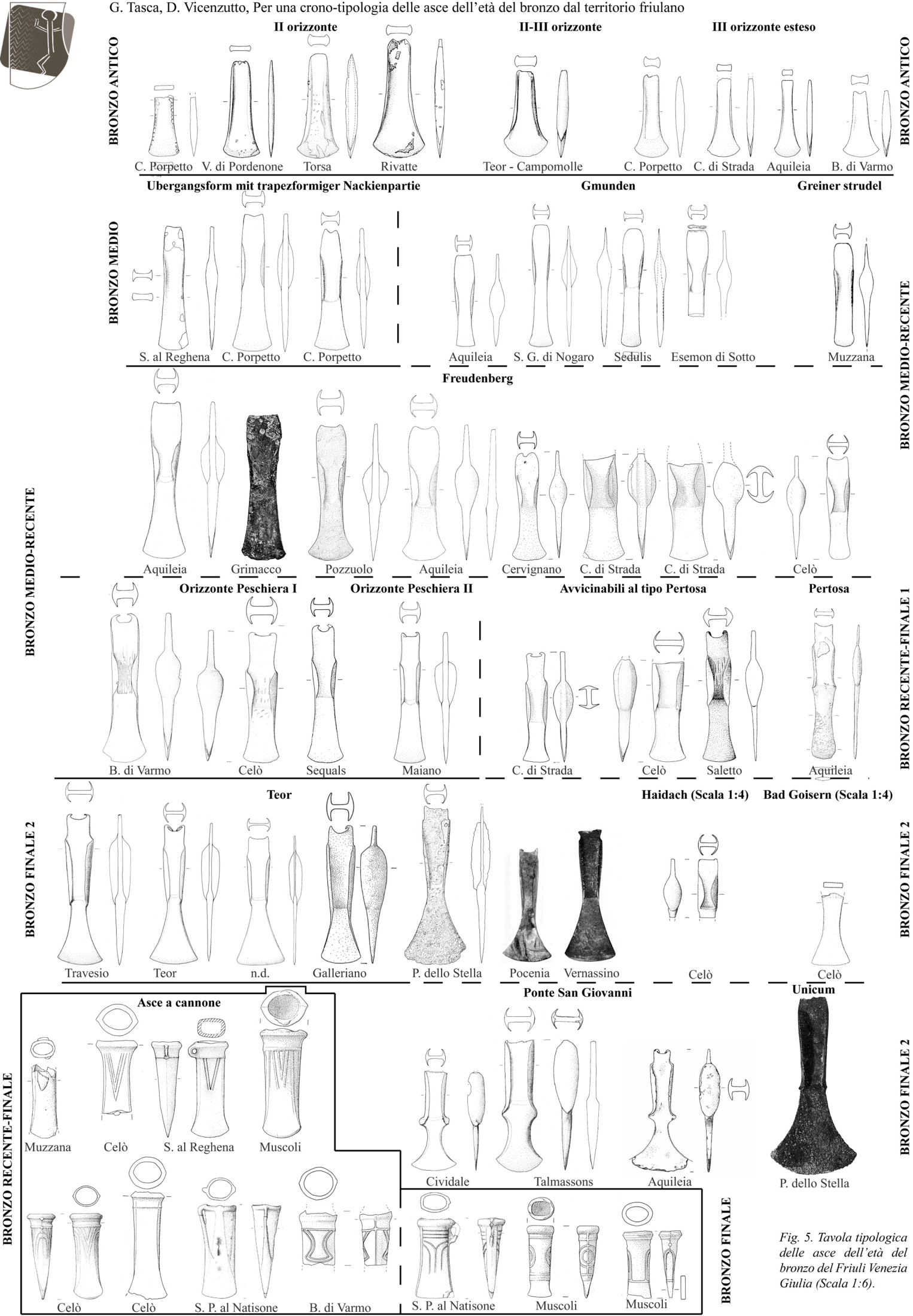


Fig. 5. Tavola tipologica delle asce dell'età del bronzo del Friuli Venezia Giulia (Scala 1:6).